

L'emergenza giovanile

La sorella di Giogiò

«Tu la vera Napoli non “Gomorra”»

► Ai funerali la lettera per il fratello ucciso
«Tu sei rimasto, io andrò via da questa città»

► La madre: «Un crimine contro l'umanità
oggi incontrerò la premier, mi è stata vicina»

LA RABBIA

Giuliana Covella

«La sua vita è servita a sacrificare quella delle persone di questa città». Daniela Di Maggio abbraccia il feretro di suo figlio, appena entrato in chiesa al Gesù Nuovo, mentre versa lacrime di rabbia e dolore. Prima dei funerali celebrati dall'arcivescovo di Napoli don Mimmo Battaglia, la mamma di Giovanbattista Cutolo, ucciso a 24 anni la notte del 31 agosto scorso, ha rinnovato il suo appello a scegliere da che parte stare per una Napoli più sana e più giusta. «Ha ammazzato una comunità intera quel balordo», urla piangendo mentre è china sulla bara bianca. Con lei l'ex marito e padre di Giogiò, Franco Cutolo, regista e scenografo teatrale, che ha preferito il silenzio e la sorella del 24enne, Ludovica, che ha affidato a Rosaria Troncone, compagna del papà, la lettura di un testo in ricordo del ragazzo. «Napoli sei tu, non è “Mare Fuori”, né “Gomorra” o “Il boss delle cerimonie”», il suo atto d'accusa.

LA LETTERA

«Non ti voglio descrivere perché non l'ho mai fatto: mi sono sempre

«GIOVANBATTISTA AMMAZZATO DA UN BALORDO UNA INGIUSTIZIA ORA QUESTA TERRA DEVE CAMBIARE»

limitata a dire “mio fratello è la persona più sensibile che abbia mai conosciuto”. Da piccoli non sapevo come prenderla questa tua sensibilità, ma tu non l'hai mai resa ostica: la mettevi a disposizione». Ludovica, sorella di Giogiò, ha affidato il suo dolore alla lettera letta in chiesa prima dell'omelia. «Quante volte hai creato trappole per casa, che erano in realtà opere ingegneristiche per me inarrivabili», scrive. «E tutti i tuoi scherzi e le canzoncine che creavi per sfottermi? - ricorda Ludovica, che si firma Lulù, come la chiamava il fratello - Siamo sempre stati una squadra in cui però la mia serenità per te era più importante della tua». E ancora: «Parli con tutti, sei curioso. Quando non optiamo per il solito film, prendi carta e penna e

provi a capirmi». «Sto usando il presente - dice nel colloquio immaginario con Giogiò - perché è l'unico tempo che riesco a usare. Sei presente, per chiunque, senza pregiudizi di nazionalità, genere o colore della pelle». «Non ho intenzione di restare qui, anche se tu ami questa città e mai l'avresti lasciata. Né di pensare che tu ti sia sacrificato per lei. Però mamma sta lottando per te con la forza di 100 uomini. Perché tu non puoi essere definito da ciò che ti è successo e io non sono figlia unica. Siamo i fratelli Cutolo e per noi questo cognome ha sempre avuto un significato diverso», conclude.

LA MAMMA

Nel corso dell'omelia il vescovo Battaglia ha parlato del «dolore

abissale di una madre». In jeans e t-shirt bianca con la scritta “Giovanni vive” e disegnato un corno, come quello del figlio che lei ha abbracciato, capelli raccolti e occhiali scuri, mamma Daniela ha accolto il feretro di Giogiò al suo arrivo in chiesa poco dopo le 14: «Voglio giustizia per mio figlio. Questo è il momento del dolore ed è insopportabile», ha detto ai cronisti chiedendo rispetto per la famiglia e invitandoli ad ascoltarla al termine delle esequie. «Fatele per lui che teneva tanto al rispetto della legalità». Circondata da parenti e amici la madre di Giovanbattista Cutolo, insieme all'ex marito e alla figlia, si è inginocchiata davanti alla bara prima dell'inizio del rito funebre. «Non è giusto che mi abbiano portato via Giogiò per colpa di un ba-



LE PAROLE Rosaria Troncone legge la toccante lettera scritta dalla sorella di Giogiò



IL DOLORE Il feretro con il corpo di Giovanbattista Cutolo

Il messaggio

Gli avvocati «Una tragedia inaccettabile ora giustizia»

«A nome del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli porto alla famiglia di Giovanbattista Cutolo le più accorate condoglianze per la gravissima perdita. Una perdita che sentiamo anche nostra come genitori, come cittadini di questa città all'apparenza oggi sconfitta. Quanto accaduto e che appare a tutti inaccettabile è stato accolto dai genitori di Giogiò con un dolore composto ma decisissimo nell'ottenere giustizia che non lascia indifferente chi di giustizia vive ogni giorno. La giustizia è il collante che tiene unita la società, che modula e compone la convivenza tra le diversità umane che popolano il nostro territorio». Così Titti Troianiello, presidente dell'Ordine degli avvocati, in un messaggio di cordoglio per la famiglia del musicista ucciso».

lordo», ha incalzato ricordando il 17enne che lo ha ammazzato con tre colpi di pistola e per il quale ha chiesto a gran voce «l'ergastolo». Tanti gli abbracci di istituzioni e artisti alla Di Maggio: oltre ai ministri della Cultura Gennaro Sangiuliano e dell'Interno Matteo Piantedosi, il sindaco Gaetano Manfredi con la moglie, il governatore Vincenzo De Luca, il magistrato e consigliere comunale Catello Marsica, lo scrittore Maurizio de Giovanni. Ma la richiesta della donna all'uscita dalla chiesa è una e chiara: «Pene giuste per ragazzi che non possono essere più chiamati così, ma criminali. Dobbiamo combattere e risvegliare le coscienze», ha aggiunto ricordando che «Napoli da oggi deve cambiare, altrimenti a cosa sarà servita la sua morte?». Poi l'annuncio: «Domani (oggi, ndr) andrò dalla premier Meloni perché lei mi è molto vicina. La morte innocente di Giovanbattista deve servire al riscatto dell'umanità. Ucciderlo è stato un crimine contro l'umanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA MAMMA
DEL MUSICISTA
ASSASSINATO
CHINA SULLA BARA
«DISTRUTTA
UNA COMUNITÀ»**

L'IMPEGNO

Giovanni Chianelli

La Nuova Orchestra Scarlatti suonerà ancora, nel nome di Giogiò. Il ministero della Cultura rende noto di aver approvato un finanziamento di oltre 40mila euro per il progetto, presentato dall'associazione artistica partenopea, dal titolo “La forza della musica contro la barbarie”, lanciato nei giorni successivi all'omicidio di Giovanbattista Cutolo; il giovane musicista era da 10 anni in forza alla sezione giovanile dell'ensemble musicale. Il provvedimento è però anche una traccia eloquente di una precisa volontà del dicastero guidato da Gennaro Sangiuliano, ovvero è da considerarsi un primo passo verso la stabilizzazione della Nuova Orchestra Scarlatti.

LA SVOLTA

È stato così presto raccolto il grido di dolore di Gaetano Russo, direttore dell'ensemble, che il giorno stesso dell'omicidio aveva dichiarato di chiedere a gran voce alle istituzioni, da anni, di rendere stabile la sua associazione: solo in questo modo, ha diverse volte sostenuto, i giovani musicisti

Scarlatti, Sangiuliano sblocca i fondi «Presto l'orchestra diventerà stabile»

come Cutolo non sarebbero stati costretti a lavori precari, magari da svolgere la notte, esponendosi così a rischi anche fatali. Russo era arrivato a minacciare la chiusura dell'orchestra se la sua domanda non fosse stata accolta e come segno di protesta in merito al tragico episodio; era presto circolata anche una petizione - a firma dell'ex parlamentare Paolo Siani, fratello di Giancarlo, il giornalista ucciso dalla camorra, dello scrittore Maurizio de Giovanni e di Michele Nitti, direttore d'orchestra - che reiterava la richiesta al ministero: «Rendere stabile questa orchestra e darle la possibilità di avvicinare tanti altri ra-



LA SVOLTA Al centro il ministro Gennaro Sangiuliano

gazzi vuol dire offrire opportunità anche a quei ragazzi che pensano che il suono della pistola sia più efficace di quello della musica che suonava Giovanbattista» si leggeva in una lettera aperta.

E così ecco la prima buona notizia in questa vicenda amara:

«La forza della musica per sconfiggere la cultura della violenza e della sopraffazione» è il commento del ministro della Cultura Sangiuliano. «Il ministero della Cultura ha immediatamente finanziato il progetto presentato dall'Associazione Nuova Orche-

stra Scarlatti lo scorso 2 settembre per dare un segnale chiaro e duraturo di vicinanza attiva del governo ai colleghi orchestrali del giovane Giovanbattista Cutolo e alle maestranze impegnate a promuovere e rilanciare il linguaggio universale delle note». Il numero uno del Mic ha proseguito: «La musica è un bene prezioso per la nostra società, proprio come la vita del musicista napoletano barbaramente ucciso. Continueremo con forza a supportare la Nuova Orchestra Scarlatti, sempre in prima fila per far emergere i giovani talenti».

Per ora lo stanziamento serve a finanziare 3 serate di musica

**SODDISFATTO RUSSO,
DIRETTORE ARTISTICO
«RINGRAZIO
IL MINISTRO
PER UN SOSTEGNO
COSÌ FORTE E RAPIDO»**

che si svolgeranno a Napoli tra il 15 e il 25 settembre e che sono state ideate in memoria del giovane brutalmente assassinato all'alba del 31 agosto scorso. Ma è un segnale chiaro che parla di continuità, o almeno questa è la speranza di Russo: «I concerti serviranno a varie cose: prima di tutto, a continuare a parlare della musica che amava Giovanbattista Cutolo; poi, saranno l'occasione per incontrare le istituzioni e portare avanti il progetto di ufficializzazione della Nuova Orchestra Scarlatti» dice, a margine del funerale di Cutolo. «Voglio dire un grazie molto sentito al ministro Sangiuliano, non era mai accaduto che il titolare di un dicastero ci chiamasse e mostrasse un sostegno così forte. Apprezzo il suo appoggio e la tempestività mostrata: nella telefonata mi ha confermato che entro dicembre parleremo della stabilizzazione dell'orchestra, così come chiedo ormai da 30 anni. Se la cosa avverrà sarà il primo segnale positivo in questa sciagura che ha colpito la famiglia, noi che Giovanbattista lo consideravamo un figlio e tutto il mondo dell'arte italiano. Sono fiducioso. Solo così, solo quando la stabilizzazione sarà realtà, potrei tornare indietro sulla decisione di chiudere l'associazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA